

Rapporto ANVUR

Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio

Università degli Studi di Trieste

Approvato dal Consiglio Direttivo con Delibera n. 161 del 03/07/2019



Sommario

Acronimi utilizzati	3
Sintesi generale	4
Executive summary.....	6
1 - Informazioni generali sulla visita	8
2 - Presentazione della struttura valutata	9
3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A)	12
3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (R1)	13
3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ (R2).....	14
3.3 - Qualità della ricerca e della Terza Missione (R4.A)	15
4 – Valutazione dei Dipartimenti (R4.B)	15
4.1 - Dipartimento di Scienze della Vita (R4.B).....	15
4.2 – Dipartimento di Ingegneria e Architettura (R4.B)	16
5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3)	17
5.1 - SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA NATURA (L-32)	18
5.2 - CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE (LM-13).....	20
5.3 - STATISTICA E INFORMATICA PER L'AZIENDA, LA FINANZA E L'ASSICURAZIONE (L-41)	22
5.4 - SCIENZE DEL GOVERNO E POLITICHE PUBBLICHE (LM-62 e LM-63)	24
5.5 - INGEGNERIA NAVALE (L-9)	26
5.6 - SERVIZIO SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI (LM-87).....	28
6 - Giudizio finale.....	30

Acronimi utilizzati

a.a.	Anno accademico
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AP	Accreditamento Periodico
AQ	Assicurazione della Qualità
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdS	Corsi di Studio
CEV	Commissione di Esperti per la Valutazione
CFU	Credito Formativo Universitario
CLA	Centro Linguistico di Ateneo
CPDS	Commissione Paritetica Docenti Studenti
CVR	Commissione della Valutazione della Ricerca
DM	Decreto Ministeriale
ENQA	European Association for Quality Assurance in Higher Education
ICT	Information and Communications Technology
NdV	Nucleo di Valutazione
OdG	Organi di Governo
PA	Punto di Attenzione
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
PTA	Personale Tecnico-Amministrativo
RAR	Rapporti di Riesame annuale
RCR	Rapporti di Riesame ciclico
RTD	Ricercatore Tempo Determinato
SA	Senato Accademico
SISSA	Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati
SMA	Scheda di monitoraggio annuale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio
SUA-RD	Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale
TOLC	Test On Line CISIA
UniTs	Università degli Studi di Trieste
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca

Sintesi generale

L'Università degli Studi di Trieste offre un ampio spettro di corsi di studio e di attività scientifiche e culturali, riconducibili alle aree scientifiche, ingegneristiche, umanistiche e sociali. L'Università si sviluppa in un territorio particolarmente vocato: la zona di Trieste comprende infatti diverse istituzioni scientifiche e di alta formazione internazionali tra cui la *Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati* (SISSA), l'*AREA Science Park* ed *Elettra Sincrotrone Trieste*, che costituiscono un sistema unico in Europa per densità del personale di ricerca. Il dinamismo nei rapporti internazionali caratterizza anche l'Ateneo di Trieste, riconosciuto all'estero per la propria produzione scientifica, per i risultati ottenuti nel trasferimento di competenze e di tecnologie alle imprese, e per l'impegno nella divulgazione scientifica.

Nel corso dell'a.a. 2017-18, l'Università degli Studi di Trieste presentava un'offerta didattica di 64 Corsi di Studio (CdS), dei quali 30 lauree triennali, 28 magistrali e 6 a ciclo unico, più 11 dottorati di ricerca. Le strutture di raccordo contano 10 Dipartimenti e 11 Centri di Ateneo.

Dopo un leggero calo nel numero totale degli iscritti e degli immatricolati, negli ultimi anni l'Ateneo di Trieste ha fatto registrare una ripresa, attestandosi poco sopra i 15000 iscritti e circa 4400 immatricolati nell'a.a. 2017/18. I dati a livello di Ateneo (ultimo a.a. rilevato 2016/2017) mostrano un rapporto tra studenti regolari e docenti leggermente superiore alla media nazionale per l'area medico-sanitaria (pari a 15,3), mentre sia per l'area scientifico-tecnologica che per l'area umanistico-sociale si registra positivamente un rapporto ampiamente sotto la media nazionale (rispettivamente pari a 11,2 e 23,8).

Dei 10 Dipartimenti dell'Università di Trieste, due (Matematica e Geoscienze; Clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute) sono stati inclusi nell'elenco dei 180 Dipartimenti di eccellenza ammessi a finanziamento (2018 - 2022).

L'esame a distanza della documentazione da parte della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) ha preso avvio il 18 settembre 2018 per concludersi il 13 novembre 2018. La visita della CEV presso la sede di Trieste ha avuto luogo nei giorni 26-30 novembre 2018. Oltre al sistema di AQ a livello di ateneo, sono stati oggetto di valutazione anche 6 CdS e 2 Dipartimenti.

Dalla Relazione finale della CEV, trasmessa all'ANVUR il giorno 22 maggio 2019 e sintetizzata in questo Rapporto, emergono in generale molti elementi positivi e margini di miglioramento per alcuni aspetti specifici.

In particolare, sono risultati come elementi positivi:

- la visione della Qualità della didattica e della ricerca, descritta in documenti pubblici e ben articolati tenendo conto delle proprie potenzialità di sviluppo, dei fattori di criticità, nonché delle ricadute nel contesto socio-culturale;
- l'efficace coordinamento e la comunicazione delle strutture per la gestione dell'AQ tra e con gli Organi di Governo, i CdS e i Dipartimenti, con una chiara definizione di compiti e le responsabilità;
- il funzionamento del sistema di AQ, sottoposto a manutenzione continua da parte dell'Ateneo e presentato con documentazione ampia e del tutto convincente;
- l'attenzione rivolta agli studenti e al ruolo che essi svolgono nel sistema di AQ;
- un corretto insieme di strumenti e indicatori per il monitoraggio dei risultati della ricerca, in grado di consentire una valutazione periodica della qualità dei risultati;
- la chiara e coerente definizione dei criteri per la distribuzione interna delle risorse.

Nel complesso, l'Ateneo presenta margini di miglioramento:

- l'assenza di specifiche iniziative volte al miglioramento della qualificazione scientifica del corpo docente e al reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico.

Aggregando i punteggi assegnati dalla CEV ai rispettivi punti di attenzione, si ottengono i seguenti valori medi per i Requisiti di Sede (R1, R2 e R4.A), per il Requisito dei Corsi di studio (R3) e per quello dei Dipartimenti (R4.B).

Componenti del punteggio finale	Valore	Peso ai fini del punteggio finale
Punteggio medio di Sede	7,75	14/20
Punteggio medio dei Corsi di Studio valutati	6,82	3/20
Punteggio medio dei Dipartimenti valutati	7,75	3/20

Le valutazioni espresse dalla CEV tengono conto degli obiettivi autonomamente prefissati dall'Ateneo, della loro coerenza con le potenzialità iniziali, degli strumenti adottati e dei risultati conseguiti. Sulla base di tali valutazioni e della documentazione disponibile, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR nella riunione del 3 luglio 2019 ha deliberato una proposta al MIUR di accreditamento con livello A, corrispondente al giudizio **MOLTO POSITIVO con punteggio finale pari a 7,61**. Si propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.

Punteggio finale (Pfin)	Livello e Giudizio
$Pfin \geq 7,5$	A : molto positivo
$6,5 \leq Pfin < 7,5$	B : pienamente soddisfacente
$5,5 \leq Pfin < 6,5$	C : soddisfacente
$4 \leq Pfin < 5,5$	D : condizionato
$Pfin < 4$	E : insoddisfacente

Executive summary

The University of Trieste offers a variety of programmes and scientific and cultural activities in a broad range of subjects: hard science, engineering, humanities and social sciences. The University is located in a particularly suitable area, which includes various international research and Higher Education Institutions such as the International School for Advanced Studies (SISSA), the Area Science Park and the Elettra Synchrotron. The area of Trieste constitutes a unique system in Europe for research staff density. This environment helped the University of Trieste to build the current positive international reputation for its scientific production, for the results obtained in the technological and skill transfer to companies, and for scientific dissemination.

The 2017/2018 academic year offered 64 study programmes (30 bachelor degrees, 28 master degrees, 6 combined BA e MA degrees, and 11 PhD programmes), organized in 10 Departments and 11 University Centres. After a light decline in the number of total enrolled and first-time ever enrolled students, in the most recent years the University of Trieste showed an increase in both numbers, reaching over 15,000 total enrolled students and about 4,400 first-time ever enrolled students in the academic year 2017/18.

The student-faculty ratio is higher than the national average in the medical-health area (15.3), while is lower in the scientific-technological and humanistic-social areas (ratio equal to 11.2 and 23.8, respectively).

Notably, 2 out of 10 Departments of the University of Trieste (Mathematics & Geosciences; Medical science) were included among the “180 Italian departments of excellence”.

The Committee of Evaluation Experts (CEV) conducted the document analysis from September 18th to November 13th, 2018. The on-site visit took place in Trieste from November 26th to November 30th, 2018. The assessment focused on the quality assurance (QA) system of the university, 6 study programmes and 2 Departments. The CEV’s Final Report, transmitted to ANVUR on May 22nd, 2019, shows many strength points and some specific areas of potential improvement.

In particular, the following were found to be positive elements:

- the vision of teaching and research quality is described in well-structured public documents. The vision takes into account the University’s potential, possible critical factors, as well as the spill-over effects on the socio-cultural context;
- the coordination and communication between the structures that are responsible for the internal QA implementation and the Governing Bodies, Departments and Study programmes is effective. Moreover, tasks and responsibilities are clearly defined;
- the internal AQ system, presented with broad and convincing documentation, is subjected to continuous monitoring and improvement;
- high attention is given to students and to their role in QA;
- an effective set of indicators for monitoring the results of research activities has been implemented, allowing Departments to periodically evaluate the quality of their research outcomes;
- the criteria for the distribution of resources is clearly defined and accessible.

Instead, the following was found to be an area of improvement:

- the absence of specific initiatives aimed at improving the scientific qualification of the faculty and the absence of a specific procedure to recruit professors with an outstanding scientific profile.

Averaging the scores given by the CEV to the focus points, the assessment of the QA systems of the University (Requirements 1, 2 and 4.A), the evaluated Programmes (Requirement 3) and Departments (Requirement 4.B) are the following.

Main Components of final score	Value	Weight for the final score
Average score of University QA system	7.75	14/20
Average score of evaluated Programmes QA system	6.82	3/20
Average score of evaluated Departments QA system	7.75	3/20

The CEV assessment takes into account the targets autonomously set by the University, their coherence with its initial strengths and weaknesses, the tools employed and the results achieved. On the basis of the CEV assessment and of all other relevant documents, ANVUR Governing Board in the meeting held on July 3rd, 2019, proposed to the Ministry the accreditation of the University of Trieste and all its study programmes for the maximum duration allowed by current legislation with judgement **A – Very good** and a final score of **7.61/10**.

Final score (Pfin)	Final judgment
<i>Pfin ≥ 7,5</i>	<i>A: Very good</i>
$6.5 \leq Pfin < 7.5$	B: Good
$5.5 \leq Pfin < 6.5$	C: Satisfactory
$4 \leq Pfin < 5.5$	D: Poor
$Pfin < 4$	E: Very poor (no accreditation)

1 - Informazioni generali sulla visita

La visita *in loco* della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) ha avuto luogo dal 26 al 30 novembre 2018. Come previsto dalle [Linee Guida per l'accreditamento periodico](#), la CEV è stata nominata da ANVUR, scegliendo gli esperti tra quelli presenti nell'Albo degli Esperti per la Valutazione¹, in ragione dell'ambito disciplinare dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di valutazione.

Presidente, Coordinatrice e Referente ANVUR hanno partecipato alle visite ai CdS e ai Dipartimenti a rotazione.

Sulla base del numero dei CdS e delle aree disciplinari da valutare sono state costituite tre Sotto-Commissioni, dette sottoCEV, illustrate nella Tab. 1.

Tab. 1 - Composizione delle Sotto commissioni

Sotto commissione A	Sotto commissione B	Sotto commissione C
Responsabile – Esperto di sistema: Barboni Luciano (PA, Univ. di Camerino, CHIM/06)	Responsabile – Esperto di sistema: Alessandrini Pietro (PO, Univ. Politecnica delle Marche, SECS-P/02)*	Responsabile – Esperto di sistema: Moscati Roberto (PO, Univ. Milano-Bicocca, SPS/08)*
Esperti Disciplinari Esperti Disciplinari: Casoli Antonella (PO, Univ. di Parma, CHIM/12)	Esperti Disciplinari Malandrino Ornella (PO, Univ. di Salerno, SECS-P/13)	Esperti Disciplinari Ottaviano Erika (RU, Univ. di Cassino e Lazio Meridionale, ING-IND/13)
Mai Antonello (PO, Univ. di Roma La Sapienza, CHIM/08)	Davino Cristina (PO, Univ. di Napoli Federico II, SECS-S/01)	Caselli Marco (PO, Univ. Cattolica del Sacro Cuore, SPS/07)
Esperto Studente Bellini Claudia (Univ. Modena e Reggio-Emilia)	Esperto Studente Fusco Giulio (Univ. del Salento)	Esperto Studente Longo Cristina (Univ. di Torino)
Presidente CEV: Muzio Gola (PO, Politecnico di Torino)* Coordinatrice CEV: Morena Sabella Referente ANVUR: Annalisa Di Benedetto		

*in quiescenza

Il *Prospetto di sintesi*, documento nel quale l'Ateneo effettua un'autovalutazione e indica le fonti documentali rilevanti per i punti di attenzione relativi ai Requisiti di Qualità di sede (R1, R2 e R4.A), è stato inviato nella sua versione definitiva all'ANVUR in data 17 settembre 2018 e immediatamente trasmesso alla CEV tramite il Referente. L'Ateneo ha inoltre predisposto i modelli opzionali "*Indicazione fonti documentali*" per tutti i CdS e i Dipartimenti oggetto di visita.

¹ Le Commissioni sono composte da Esperti della Valutazione individuati utilizzando diversi criteri, tra cui quello della rotazione. Gli Esperti sono soggetti al rispetto del codice etico dell'Agenzia e dei regolamenti disciplinanti i conflitti di interesse e le incompatibilità. Dopo la nomina della CEV, l'ANVUR richiede all'Ateneo di segnalare eventuali elementi di incompatibilità. La composizione della CEV viene approvata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR. Le valutazioni sono assunte collegialmente dalla CEV.

L'esame a distanza della documentazione da parte della CEV si è concluso il 13 novembre 2018 con una riunione tenutasi presso la sede dell'ANVUR, cui hanno partecipato Presidente, Coordinatore, Esperti di Sistema e Referente ANVUR.

In data 7 maggio 2019, la CEV ha trasmesso, per il tramite dell'ANVUR, la Relazione preliminare all'Ateneo, che ha deciso di non formulare controdeduzioni. La CEV ha infine redatto la Relazione finale, trasmettendola ad ANVUR in data 22 maggio 2019.

La visita in loco si è svolta secondo lo schema riportato nella Tab. 2.

Tab. 2 – Programma della visita in loco, CdS e Dipartimenti oggetto di valutazione

Giorno di visita				
Lunedì 26 novembre	Martedì 27 novembre	Mercoledì 28 novembre	Giovedì 29 novembre	Venerdì 30 novembre
Presentazione della CEV alle autorità accademiche e analisi degli aspetti di sistema	Sotto CEV A L-32 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura Sotto CEV B LM-62&LM-63 Scienze del governo e politiche pubbliche Sotto CEV C LM-87 Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi	Sotto CEV A LM-13 Chimica e tecnologia farmaceutiche Sotto CEV B L-41 Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e l'assicurazione Sotto CEV C L-9 Ingegneria navale	Sotto CEV A <i>Dipartimento</i> Scienze della Vita Sotto CEV C <i>Dipartimento</i> Ingegneria e Architettura	Incontro conclusivo in cui la CEV riassume i principali elementi emersi

2 - Presentazione della struttura valutata

La storia dell'Università degli Studi di Trieste è legata alla creazione nel 1877 della "Scuola Superiore di Commercio". Nel 1920 la Scuola venne trasformata in "Istituto Superiore di Studi Commerciali" e nel 1924 l'Istituto Superiore viene costituito in "Università degli Studi Economici e Commerciali", comprendente la sola Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali. Nel 1938 viene istituita la Facoltà di Giurisprudenza, con i due corsi di laurea in Giurisprudenza e in Scienze Politiche. Nei decenni successivi vengono fondate le 12 Facoltà. La riforma universitaria del 2010 e il conseguente nuovo Statuto di Ateneo, entrato in vigore nel 2012, ha ridisegnato l'architettura dell'Università decretando la nascita dei Dipartimenti con funzioni sia didattiche che di gestione dell'attività scientifica.

L'Università degli Studi di Trieste svolge le proprie attività in un'ampia varietà di settori accademici e professionali. L'Università degli Studi di Trieste dichiara la propria ambizione circa la possibilità di essere attore trainante della scena europea nell'ambito dell'istruzione superiore, con l'obiettivo di fornire una offerta formativa pre- e post- laurea strettamente legata allo sviluppo di nuove conoscenze per mezzo della ricerca e della creatività. Cultura, innovazione, coesione e sostenibilità sono gli aspetti che emergono dalla *mission* dell'Ateneo.

Per quanto riguarda le dimensioni dell'Ateneo in termini di studenti e docenti, nell'a.a. 2017/2018, l'Ateneo contava oltre 15000 iscritti, distribuiti in 64 Corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico, senza contare i dottorandi degli 11 Dottorati di Ricerca (Tab.3). L'offerta formativa è organizzata in 10 Dipartimenti e 11 Centri di Ateneo, con 618 docenti strutturati (Tabelle 4 e 5).

Tab. 3 - Numero di Corsi di Studio attivi per tipologia, a.a. 2017/2018

Tipo	numero
Triennale	30
Magistrale	28
Magistrale a Ciclo Unico	6
Dottorati di ricerca	11
Totale	75

Fonte: MIUR – Offerta Formativa (OFF) 2017

Tab. 4 - Numero di Dipartimenti

Tipo struttura	numero
Dipartimenti	10
Centri di Ateneo	11

Fonte: MIUR – Strutture al 5 dicembre 2018

Tab. 5 - Numero di docenti in servizio, per tipo di contratto e per area CUN

Area CUN	Prof. Ord.	Prof. Assoc.	Ricerc. Univ.	Ricerc. Univ. a TD	Totale
01 Scienze matematiche e informatiche	11	11	7	1	30
02 Scienze fisiche	11	25	4	3	43
03 Scienze chimiche	9	25	15	2	51
04 Scienze della Terra	2	7	10	3	22
05 Scienze biologiche	8	21	25	8	62
06 Scienze mediche	9	43	31	4	87
07 Scienze agrarie e veterinarie	3	0	0	0	3
08 Ingegneria civile ed Architettura	8	12	6	2	28
09 Ingegneria industriale e dell'informazione	9	33	15	9	66
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	7	31	14	2	54
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	13	29	13	4	59
12 Scienze giuridiche	9	16	13	4	42
13 Scienze economiche e statistiche	11	23	12	3	49
14 Scienze politiche e sociali	4	9	7	2	22
Totale	114	285	172	47	618

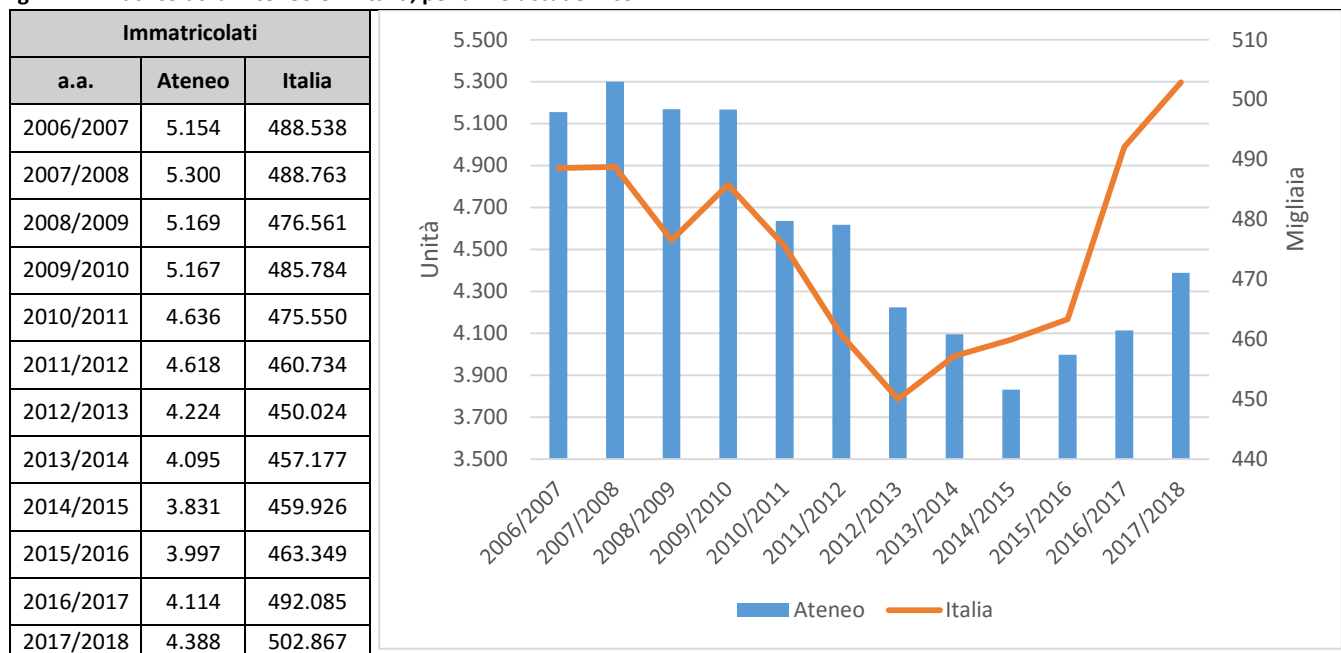
Fonte: MIUR - Archivio del Personale Docente, estrazione 09/11/2018

Oltre ad un territorio particolarmente vocato (la zona di Trieste è particolarmente attiva con la presenza di diverse istituzioni scientifiche e di alta formazione come SISSA, Area Science Park e Sincrotrone – un sistema unico in Europa per densità del personale di ricerca), le biblioteche e i laboratori a disposizione degli studenti, nonché il dinamismo nei rapporti internazionali fanno di Trieste un Ateneo riconosciuto per qualità della propria produzione scientifica e per risultati ottenuti nel trasferimento di competenze e di tecnologie alle imprese e divulgazione scientifica efficace.

Nel 2020 Trieste sarà capitale europea della scienza.

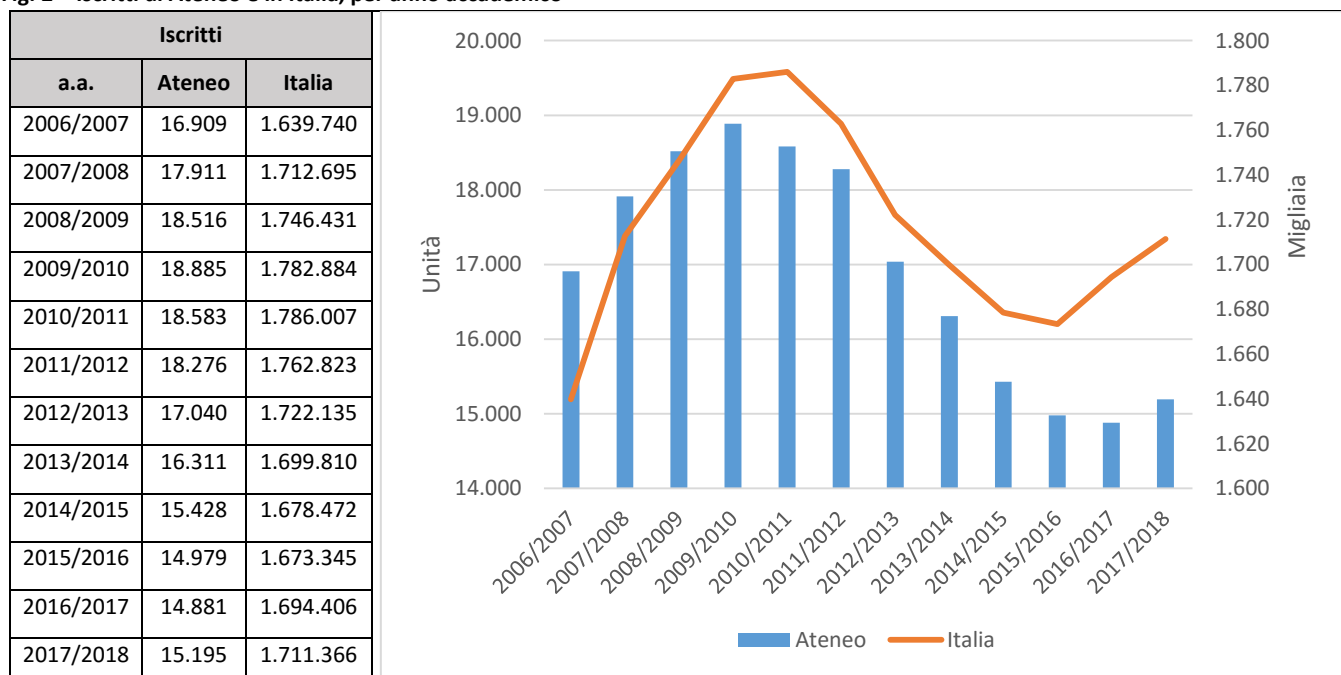
Dopo un leggero calo nel numero sia degli iscritti che degli immatricolati, negli ultimi anni accademici l'Ateneo di Trieste ha fatto registrare una ripresa, particolarmente visibile per il numero di immatricolati (Fig. 1).

Fig. 1 – Immatricolati di Ateneo e in Italia, per anno accademico



Fonte: MIUR – ANS estrazione dicembre 2018

Fig. 2 – Iscritti di Ateneo e in Italia, per anno accademico



Fonte: MIUR – ANS estrazione dicembre 2018

3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A)

Al fine della valutazione dei Requisiti di Sede, la CEV ha incontrato i rappresentanti dell'Università di Trieste sulla base del programma di visita concordato con l'Ateneo stesso. Si riportano schematicamente gli incontri avvenuti durante la prima giornata di visita, riportando i soggetti coinvolti e i principali temi trattati:

- Rettore, Prorettore, Direttore generale e Componenti del CdS. Incontro sulle finalità e obiettivi del sistema di Accreditamento Periodico e inquadramento dell'Ateneo da parte del Rettore;
- Rettore, Prorettore, Direttore generale, membri del Senato Accademico (SA), tra cui rappresentanti del corpo docente, degli studenti e del personale TA, membri del CdA. Incontro sulla definizione del piano strategico e delle politiche di Ateneo, sulle politiche per la qualità della formazione, della ricerca e della Terza Missione.
- Delegati Rettorali. Incontro sui requisiti di AQ e politiche di Ateneo per la qualità della didattica.
- Componenti del Presidio della Qualità (PQA) e del Nucleo di Valutazione (NdV). Incontro sull'esercizio delle proprie funzioni.
- Rappresentanti degli studenti negli organi di governo (CdA) e Consiglio degli Studenti. Incontro sul ruolo degli studenti nell'Assicurazione della Qualità.
- Personale Tecnico Amministrativo, Delegato alle questioni relative al sistema bibliotecario di Ateneo e referente dell'Ufficio Comunicazione. Incontro sull'organizzazione, gestione ed efficacia dei servizi.
- Direttori di Dipartimento e referenti delle CPDS. Incontro sull'applicazione di strategie e di politiche per la ricerca e la Terza Missione.

Di seguito si riporta il riepilogo dei punteggi attribuiti dalla CEV a ciascun Punto di Attenzione dei Requisiti R1, R2 e R4.A.

Tab. 6 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi ai Requisiti di Sede

Punti di attenzione		Punteggio
R1.A.1	La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	8
R1.A.2	Architettura del sistema di AQ di Ateneo	10
R1.A.3	Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ	9
R1.A.4	Ruolo attribuito agli studenti	9
Valutazione dell'indicatore: Molto positivo		
R1.B.1	Ammissione e carriera degli studenti	8
R1.B.2	Programmazione dell'offerta formativa	8
R1.B.3	Progettazione e aggiornamento dei CdS	7
Valutazione dell'indicatore: Molto positivo		
R1.C.1	Reclutamento e qualificazione del corpo docente	5
R1.C.2	Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca, personale tecnico amministrativo	7
R1.C.3	Sostenibilità della didattica	8
Valutazione dell'indicatore: Pienamente soddisfacente		
R2.A.1	Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili	8
Valutazione dell'indicatore: Molto positivo		
R2.B.1	Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione	7
Valutazione dell'indicatore: Pienamente soddisfacente		
R4.A.1	Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca	7
R4.A.2	Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi	8
R4.A.3	Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri	8
R4.A.4	Programmazione, censimento e analisi delle attività di Terza Missione	7
Valutazione dell'indicatore: Molto positivo		

3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (R1)

Il Requisito 1 mira ad accertare che l'Ateneo abbia elaborato un sistema per l'Assicurazione della Qualità (AQ) della didattica e della ricerca solido e coerente, che sia chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo e di pianificazione strategica e che ci sia coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale.

La pianificazione strategica dell'Università degli Studi di Trieste ha definito formalmente la propria visione della qualità della didattica e della ricerca, con elementi di collegamento tra loro, in documenti pubblici e ben articolati; ha tenuto conto delle proprie potenzialità di sviluppo e dei fattori di criticità, nonché delle ricadute nel contesto socio-culturale (Terza Missione). Ha fatto ciò tenendo presente tutti i cicli della formazione superiore (compreso quindi anche il Dottorato di Ricerca) e della connessione tra didattica e ricerca quando ha avuto l'opportunità di illustrare la propria visione del ruolo di *"research University"* inclusa negli obiettivi dell'Ateneo.

Nei documenti di programmazione strategica formalmente accessibili ai portatori di interesse interni ed esterni sono definiti gli obiettivi per la Qualità, precisandoli in "obiettivi specifici". Gli Organi di Governo hanno attribuito al PQA il mandato di operare attraverso il Sistema di AQ di Ateneo per realizzare gli obiettivi per la Qualità, monitorando e documentando sistematicamente i risultati ottenuti in ottica preventiva, al fine di poter intervenire adeguatamente in caso di necessità.

I compiti e le responsabilità delle strutture per la gestione dell'AQ, attribuiti sin dal 2013 in occasione della pubblicazione delle prime linee guida dell'ANVUR, sono chiaramente definiti, non solo nei documenti ma anche in pagine web funzionali a una diffusione dei concetti della AQ e dei mandati degli attori che sono responsabili della sua implementazione. Il coordinamento e la comunicazione tra e con gli Organi di Governo, i CdS e i Dipartimenti sono senz'altro oggetto di attenzione e cura da parte del PQA, che ha elaborato documenti guida e ha provveduto alla formazione del personale.

Il funzionamento del sistema di AQ è sottoposto a manutenzione continua da parte dell'Ateneo. Gli Organi di Governo prendono effettivamente in considerazione gli esiti dell'AQ e tengono sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche, per la Qualità e per l'Assicurazione della Qualità. In tal direzione, la documentazione è ampia e del tutto convincente.

Lo Statuto e i regolamenti di Ateneo garantiscono formalmente la partecipazione dello studente a tutti i livelli, con la presenza della componente studentesca garantita sia negli organi centrali (CDA, SA, NdV) sia negli organi "periferici". Il Consiglio degli studenti si presenta molto numeroso e attivo, con un organigramma strutturato e funzionale. Inoltre, dalla visita in loco è emerso un sereno e proficuo rapporto tra i rappresentanti degli studenti e i componenti degli organi centrali. L'intero sistema per l'AQ ha fatto sì che l'Ateneo di Trieste abbia ricevuto nel corso della procedura di valutazione da parte della CEV tre segnalazioni di Prassi meritoria.

Riguardo all'ammissione e alla carriera degli studenti, l'Ateneo fornisce appositi regolamenti con direttive sulle attività di gestione della carriera, e tutte le informazioni su modalità di iscrizione, ammissione degli studenti e gestione carriere sono facilmente fruibili nella sezione apposita del sito web. Le informazioni presenti sul sito permettono allo studente di consultare agevolmente bandi di accesso e informazioni su tasse e carriera studenti. Inoltre, una parte dei fondi per le attività di supporto studenti è destinata all'internazionalizzazione e l'Ateneo fornisce agli studenti stranieri un sito web completamente in lingua inglese. È fornito supporto alle categorie di studenti con esigenze specifiche, attraverso riduzioni ed esoneri sulle tasse universitarie e attraverso servizi ad hoc per DSA, studenti part-time, studenti-genitori, etc. Sono previste inoltre per gli studenti meritevoli iniziative che prevedono convenzioni e incentivi finanziari.

L'offerta didattica è sostenuta da una visione ampia, aperta a fornire una preparazione di livello internazionale, adeguata al progredire delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche e risulta coerente con il Piano Strategico. Risulta chiaro che negli ultimi anni accademici l'Ateneo ha conseguito un progressivo miglioramento dell'offerta formativa, anche grazie alle apprezzabili iniziative di coordinamento interuniversitario con conseguenti interventi di razionalizzazione dell'offerta regionale dei corsi di studio. La presenza inoltre di molte convenzioni per programmi di studio all'estero, nonché di diversi master e corsi di perfezionamento, permettono all'Università di Trieste di ottenere ottimi esiti nell'ingresso dei laureati nel mercato del lavoro.

L'Ateneo si è dotato di un piano di internazionalizzazione dell'offerta didattica molto ampio, coerente con i propri piani formativi e con le risorse finanziarie disponibili. La politica generale dell'Ateneo è caratterizzata dal tentativo di costruire uno stabile intreccio con l'Università di Udine e con la SISSA al fine di ottimizzare sia la ricerca, sia l'offerta didattica, riducendo le duplicazioni e le sovrapposizioni e ottimizzando le proprie risorse.

L'Ateneo si accerta, in particolare tramite l'azione di monitoraggio del NdV, se e come i CdS e i Dipartimenti interagiscano con interlocutori esterni nell'aggiornamento dell'offerta formativa, rilevando eventuali criticità da affrontare.

Per quanto riguarda i criteri di reclutamento del corpo docente, la documentazione disponibile non evidenzia specifiche iniziative volte al miglioramento della qualificazione scientifica del corpo docente e al reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico; inoltre risultano limitate le iniziative indicate dall'Ateneo per la crescita e l'aggiornamento scientifico e delle competenze didattiche del corpo docente.

Sul fronte delle strutture e dei servizi di supporto alla didattica e alla ricerca, l'Ateneo si accerta e verifica in modo soddisfacente che i CdS, i Dottorati di ricerca e i Dipartimenti abbiano a disposizione risorse e servizi adeguati alle loro esigenze e mostra di tenere sotto controllo i fabbisogni di risorse, strutture e servizi per i diversi livelli della sua attività. Infine si prende atto che l'Ateneo verifica l'adeguatezza numerica e organizzativa del personale tecnico e amministrativo e ha ben compreso il tema della sostenibilità della didattica: le strutture di monitoraggio dell'AQ e la *governance* dell'Ateneo risultano determinate rispettivamente a monitorare e segnalare e intervenire sulle criticità emerse.

3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ (R2)

Il Requisito 2 si riferisce all'efficacia del sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione sia le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione del processo di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

L'Ateneo dispone di un sistema di raccolta ed elaborazione dati capillare ed efficace. La diffusione interna ed esterna delle informazioni e l'interazione tra le strutture di gestione e controllo dell'Ateneo è pienamente soddisfacente e assicura la collaborazione con dati *on-line* a disposizione dei portatori di interesse, il tutto a vantaggio della trasparenza e delle strutture responsabili, le quali mostrano di interagire efficacemente fra loro. Il NdV verifica costantemente anche mediante audizioni, esami a campione o a rotazione l'andamento dei CdS e dei Dipartimenti (comprese SUA-CDS e SUA-RD), lo stato del sistema di AQ, dei documenti di monitoraggio annuale e del Riesame ciclico. L'Ateneo garantisce un riesame periodico di CdS e Dipartimenti tale da consentire l'approfondimento dei problemi, senza che CdS e Dipartimenti debbano sostenere un carico eccessivo di adempimenti.

Il PQA analizza sistematicamente e in maniera rigorosa i Rapporti di Riesame dei CdS, le relazioni delle CPDS, le SUA-RD, i rapporti di riesame della ricerca dipartimentale. Nei “piani di azioni” elaborati dal PQA risultano attivate azioni mirate al miglioramento dei servizi trasversali, per le quali è presente una puntuale verifica dello stato di avanzamento.

3.3 - Qualità della ricerca e della Terza Missione (R4.A)

Il Requisito 4 è composto da due Indicatori e valuta l'efficacia del sistema di AQ della ricerca e della Terza Missione di Ateneo, definito nei suoi orientamenti programmatici generali e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili. Il primo Indicatore (R4.A.) verifica se l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della Terza Missione. Il secondo (R4.B.) verifica se i Dipartimenti o le altre strutture assimilabili definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca, coerentemente alla programmazione strategica dell'Ateneo e disponendo delle risorse necessarie.

L'Ateneo di Trieste ha costruito una strategia complessiva di sviluppo della ricerca scientifica e della Terza Missione. Le ambizioni del progetto contenuto nel Piano Strategico 2016-2018 risultano eccessive, anche se riflettono una spinta a migliorare le prestazioni sulla scorta delle valutazioni ottenute nelle classifiche nazionali e internazionali. Tuttavia, dai documenti prodotti traspare anche una consapevolezza delle difficoltà e dei rischi che tali politiche possono incontrare. Il sistema di monitoraggio dei risultati della ricerca messo in campo è in grado di consentire all'Ateneo una valutazione periodica della qualità dei risultati grazie alla messa in campo di un corretto insieme di strumenti e indicatori. Il regolamento per il finanziamento di Ateneo per progetti di ricerca scientifica e le delibere del CdA relative alla programmazione del fabbisogno di personale evidenziano come l'Ateneo abbia adottato, esplicitato ed applicato criteri e modalità di distribuzione ai Dipartimenti delle risorse economiche e di personale per la ricerca.

Lo stesso dicasi per i regolamenti, relativi alla valutazione delle attività dei docenti e dei ricercatori, che esplicitano chiaramente i criteri per la distribuzione di incentivi e premialità. In merito alla tematica della Terza Missione, dall'analisi della documentazione si evidenzia come l'Ateneo abbia elaborato una specifica strategia sulle attività di Terza Missione, inclusa nella propria programmazione strategica (piano strategico 2016-18) e sono attive nell'Ateneo strutture organizzative e risorse dedicate alla valorizzazione delle attività di Terza Missione.

4 – Valutazione dei Dipartimenti (R4.B)

Durante la visita sono stati visitati due Dipartimenti, il Dipartimento Scienze della Vita e il Dipartimento Ingegneria e Architettura. La sottoCEV A e la sottoCEV C hanno incontrato rispettivamente i rappresentanti di ciascuno di essi il giorno 29 novembre 2018, ovvero i Direttori di Dipartimento, i docenti, il Delegato dell'AQ e il personale TA.

4.1 - Dipartimento di Scienze della Vita (R4.B)

La documentazione analizzata evidenzia come il Dipartimento abbia definito una propria strategia sulla ricerca e la Terza Missione, con un programma complessivo e obiettivi specifici definiti e compatibili rispetto alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale. Gli obiettivi proposti e le azioni messe in atto dal

Dipartimento sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo e tengono conto dei risultati della VQR, della SUA-RD e delle iniziative di valutazione della ricerca e della Terza Missione attuate dall'Ateneo. La struttura organizzativa è in grado di soddisfare ampiamente gli adempimenti necessari al sostegno delle attività di supporto. Le difficoltà sono state puntualmente rilevate, segnalate agli organi competenti e affrontate con determinazione, generando fiducia in una rapida risoluzione. Il Dipartimento analizza periodicamente gli esiti del monitoraggio dei risultati della ricerca condotta al proprio interno, svolto attraverso la SUA-RD e integrata da altre iniziative specifiche (esercizio di valutazione interna condotto per il periodo 2013-2017 dalla Commissione della Valutazione della Ricerca - CVR).

Il Dipartimento indica con chiarezza i criteri e le modalità della distribuzione interna di risorse di personale e della distribuzione di incentivi e premialità, criteri coerenti con le linee strategiche dell'Ateneo. Il Dipartimento Scienze della Vita ha approntato tutta una serie di strutture e risorse di sostegno alla ricerca e sempre durante la visita sono state esaminate le strutture e le risorse a sostegno di didattica e ricerca (Laboratorio di genomica, Centro di microscopia ottica, Erbario, Laboratorio di microscopia, Laboratorio di chimica generale e di biologia, Sala lettura, etc.) e le stesse sono risultate funzionali e qualificate per il supporto a docenti e studenti. Le strutture, i servizi e le risorse di sostegno alla ricerca sono accessibili agli utenti tramite indicazione dei referenti a cui rivolgersi. L'accesso ai servizi è regolato da un gestionale *on-line*. La programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo è chiaramente descritta nei documenti citati.

Tab. 7 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito R4.B del Dipartimento di Scienze della Vita

Punti di attenzione		Punteggio
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	7
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	7
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	8
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	8
		Valutazione dell'indicatore: Molto positivo

4.2 – Dipartimento di Ingegneria e Architettura (R4.B)

Il Dipartimento di Ingegneria e Architettura ha definito obiettivi strategici sia nella ricerca sia relativi alla Terza Missione coerenti con le linee strategiche di Ateneo. Questi risultano altresì compatibili con le potenzialità e gli obiettivi generali del Dipartimento, tenendo conto dei punti di forza e di debolezza considerati. Nella documentazione analizzata sono indicate le modalità e le tempistiche sia per il monitoraggio che per la valutazione, nonché i rischi correlati, e sono individuati i fabbisogni economici. Durante la visita in loco sono state chiaramente espresse l'organizzazione e le modalità con le quali sono state definite le linee di priorità del Piano Strategico, che risulta molto ampio e ben articolato. Il Dipartimento si era già dotato di strumenti per l'analisi periodica degli esiti del monitoraggio dei risultati della ricerca condotta al proprio interno sin dal 2014: con il riesame del 2018 questi strumenti sono stati rivisti e potenziati.

Il documento del Riesame della ricerca e Terza Missione riporta un'analisi attenta dei punti di forza e di debolezza, con azioni già intraprese e da intraprendere per la risoluzione delle criticità. Nel documento Piano Strategico è riportata una descrizione molto ben dettagliata degli obiettivi della ricerca e relative azioni, con specifico riferimento alle attività di monitoraggio.

Il Dipartimento presenta con chiarezza e dettaglio le proprie priorità strategiche, così come le disponibilità di personale e le risorse economiche di cui si avvale, con specificazione delle fonti di entrata. Sono previste alcune forme di incentivazione e di premialità per i ricercatori, in funzione della rilevanza dei temi di ricerca trattati e come stimolo al coinvolgimento di ricercatori poco attivi. Le strutture e le risorse di sostegno alla

ricerca sono pienamente adeguate e comunque in fase di ulteriore sviluppo. Il Dipartimento può contare su una gamma molto ampia di servizi di supporto alla ricerca, che risultano essere pienamente adeguati ed efficaci. Le funzioni e le responsabilità del personale tecnico amministrativo appaiono chiaramente identificate e risultano coerenti con il progetto del Dipartimento.

Tab. 8 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito R4.B del Dipartimento di Ingegneria e Architettura

Punti di attenzione		Punteggio
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	8
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	8
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	8
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	8
		Valutazione dell'indicatore: Molto positivo

5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3)

Attraverso la valutazione del Requisito R3 – *Qualità dei Corsi di Studio* – la CEV ha l'obiettivo di verificare la coerenza degli obiettivi individuati in sede di progettazione del Corso con le esigenze culturali, scientifiche e sociali, con attenzione alle caratteristiche peculiari del CdS. Viene inoltre verificata la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento centrato sullo studente.

Come stabilito dalle Linee Guida, i CdS valutati in occasione della visita dell'Ateneo (Tab. 9) hanno ricevuto un giudizio di accreditamento dicotomico (positivo o negativo), non graduato secondo la scala utilizzata per l'accREDITamento della Sede.

Tab. 9 – Elenco dei CdS valutati

Denominazione	Classe/i di Laurea
Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura	L-32
Chimica e tecnologia farmaceutiche	LM-13
Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e l'assicurazione	L-41
Scienze del governo e politiche pubbliche	LM-62 e LM-63
Ingegneria navale	L-9
Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi	LM-87

5.1 - SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA NATURA (L-32)

Il corso di laurea nasce, nel 2008, dalla fusione dei due corsi di laurea in Scienze Naturali e in Scienze Ambientali, di cui conserva le specificità con due Curricula didattici. Dalle consultazioni con le parti sociali, condotte negli anni seguenti per tutte le Lauree di area biologica/naturalistica e coordinate dal Dipartimento di Scienze della Vita cui afferisce il Corso di Studio, è emersa la necessità di un ampliamento e miglioramento del CdS in oggetto. Dato che il CdS ha avuto difficoltà a sollecitare e mantenere la collaborazione con le parti sociali, nel settembre 2018 è stato costituito un comitato di indirizzo. Durante la visita in loco, dall'incontro programmato della CEV con le parti interessate di riferimento del CdS, è emerso un atteggiamento attivo e propositivo, nonché una buona disponibilità e consapevolezza delle esigenze culturali, scientifiche e sociali di sviluppo adeguate per il corso di studio.

Il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti, è indicato in modo chiaro sia nei campi pertinenti della SUA-CdS, sia nel sito web. Conoscenze, abilità e competenze sono descritte in modo esaustivo per ciascun profilo culturale e professionale, risultando semplici da interpretare da parte degli studenti e immatricolati. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) del CdS sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS. Inoltre gli obiettivi formativi sono coerenti rispetto ai profili culturali e professionali individuati. Complessivamente, il CdS prepara gli studenti al mondo del lavoro, ma soprattutto alla prosecuzione degli studi nelle relative LM.

In merito all'orientamento, quest'ultimo si rifa' per lo più a quello organizzato a livello di Dipartimento, con il quale il CdS si collega. Ad ogni modo, le attività di orientamento in ingresso organizzate dal Dipartimento sono idonee a favorire una scelta consapevole da parte degli studenti. Per le attività di orientamento in itinere, svolte attraverso la presenza di tutor, queste presentano margini di miglioramento. Per ciò che riguarda l'orientamento in uscita, il CdS concentra quasi tutte le proprie attività sull'orientamento verso la LM, ma promuove anche le iniziative dedicate agli sbocchi professionali collegati al percorso di studio triennale e le iniziative di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili viene verificato con un test d'ingresso e le carenze individuate sono comunicate agli studenti ai quali vengono offerte iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) attraverso un servizio di tutorato. Sono previste anche attività di sostegno nella forma di due settimane di corsi propedeutici all'inizio del primo anno del corso.

Per quanto riguarda lo sviluppo di percorsi flessibili si deve riconoscere la carenza nella gestione "strutturale" di particolari necessità. Comunque, sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche, tra cui un servizio di consulenza per la predisposizione di piani di studio individuali. L'Ateneo favorisce l'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici da parte di studenti disabili. Sull'internazionalizzazione della didattica, pur con la consapevolezza da parte dei docenti del problema, si nota una scarsa propensione degli studenti del CdS ad acquisire crediti all'estero.

Lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali non sono definite in maniera del tutto chiara, problematica esposta dagli studenti attraverso la CPDS. Le schede degli insegnamenti raggiungono complessivamente un livello appena sufficiente di chiarezza che rende difficile la valutazione della adeguatezza delle modalità di verifica rapportata al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

I docenti del CdS sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, e non si rilevano problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti. Il Dipartimento privilegia la corrispondenza tra SSD dell'insegnamento e quello del docente al fine valorizzare e utilizzare al meglio le risorse della

docenza. Grazie a tali linee di indirizzo, la copertura qualificata dei SSD degli insegnamenti con docenti del SSD corrispondente è passata dal 58% del 2013-14 al 79% del 2018-19 per docenti di ruolo dell'intero CdS. Tutti i docenti svolgono attività di ricerca nel SSD di appartenenza e pertinente ai corsi impartiti.

I servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. Parimenti, risultano disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica. La dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica è adeguata. Sono presenti attività collegiali istituzionali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Complessivamente, vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause e docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note le proprie osservazioni e proposte di miglioramento. Anche gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono adeguatamente analizzati e considerati. Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) vengono accordati credito e visibilità.

Per quel che riguarda il coinvolgimento degli interlocutori esterni, gli incontri risultavano organizzati quasi esclusivamente su iniziativa del Coordinatore del CdS. Solo da settembre 2018 il CdS si avvale di un Comitato di Indirizzo. Ad ogni modo, il CdS controlla che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e le considerazioni e proposte di azioni migliorative provenienti dalla CPDS, dal Gruppo di Riesame, dagli organi di AQ di Ateneo, da docenti, studenti e personale di supporto sono prese in considerazione.

Tab. 10 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS in Scienze e Tecnologie per L'ambiente e la Natura

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	8
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	8
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	8
Valutazione dell'indicatore R3.A		Molto positivo
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	8
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
Valutazione dell'indicatore R3.B		Pienamente soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	7
Valutazione dell'indicatore R3.D		Pienamente soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**

5.2 - CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE (LM-13)

In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento, consultando le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita. Le principali parti interessate sono state contattate dal Presidente e da docenti del CdS per formare un Comitato di Indirizzo, che si è riunito una volta nel 2014 e poi nel 2017, a valle del lavoro di una Commissione per la Revisione dei Programmi degli insegnamenti terminato nel febbraio 2016. Durante la visita in loco, nei colloqui con il Responsabile del CdS e il gruppo del Riesame/AQ, che per questo CdS si equivalgono, è risultato chiaro lo sforzo del CdS nella consultazione con le parti interessate per aggiornare e adeguare l'offerta didattica relativa.

Riguardo alla definizione dei profili in uscita, presenta ampi margini di miglioramento la descrizione della figura del laureato, il carattere del CdS e le abilità e competenze associate alla funzione. Di contro, i risultati di apprendimento attesi sono invece descritti per aree di apprendimento in modo chiaro, seguendo i descrittori di Dublino e coerentemente con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS. L'offerta didattica e i percorsi formativi proposti sono aderenti agli obiettivi del CdS, sia nei contenuti disciplinari sia negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica. Il sito *e-learning* sulla piattaforma *Moodle 2* è un valido aiuto per gli studenti, soprattutto per coloro che hanno difficoltà di frequenza, come gli studenti lavoratori.

Rispetto all'orientamento, emerge che vi è la promozione e la realizzazione di attività che ampliano lo spettro di iniziative già previste dal Dipartimento e dall'Ateneo per i tre livelli di orientamento (ingresso, itinere e uscita). Menzione particolare va all'orientamento in uscita, curato nella programmazione e nei contatti continui e aggiornati col mondo del lavoro. Non vi è evidenza che le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengano conto dei risultati del monitoraggio delle carriere.

Riguardo alle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso queste sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate con varie iniziative. Il Responsabile del CdS presenta il corso agli studenti matricole nella prima ora di lezione del primo anno. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è verificato tramite test di ammissione *on-line* (TOLC) e agli studenti vengono comunicati gli OFA da recuperare dopo il test d'ingresso. A tal proposito, la CPDS segnala un alto numero di abbandoni: nonostante il trasferimento di studenti ai corsi di Medicina possa essere considerato "fisiologico", gli studenti intervistati dalla CEV lamentano esami di sbarramento e propedeuticità molto impegnative. La struttura del CdS risulta infatti rigida, per cui l'organizzazione didattica non aiuta l'autonomia da parte dello studente, anche se i docenti tutor e i professori risultano essere molto disponibili e aperti alle loro richieste.

È presente una Commissione Disabilità di area didattica per l'assistenza agli studenti disabili.

Dal punto di vista dell'internazionalizzazione, in passato sono stati organizzati seminari di docenti stranieri, ma non ci sono accordi per titoli congiunti, doppi o multipli con Atenei stranieri. Per incentivare l'*incoming*, si prevede, tra le diverse iniziative, la possibilità di introdurre un semestre in lingua. Inoltre, gli indicatori ANVUR per l'internazionalizzazione risultano molto positivi per quanto riguarda la mobilità *outgoing*, stabili nel triennio di riferimento e circa 4 volte superiori ai valori su scala nazionale e macroregionale per la Classe LM-13.

Riguardo alla verifica degli apprendimenti, nel complesso le modalità di esame previste risultano adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, anche se nelle schede di alcuni insegnamenti le prove intermedie e finali non risultano definite in maniera chiara.

Il personale docente è adeguato, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, considerando sia i contenuti scientifici che l'organizzazione didattica. Anche gli indicatori relativi al quoziente studenti/docenti sono adeguati.

Riguardo alle strutture, dall'analisi documentale emerge un problema di spazi di supporto alla didattica, in particolare di aule e laboratori. Tuttavia, la visita in loco ha completamente ridimensionato questa percezione: gli attori intervistati e la visita alle infrastrutture ha mostrato una situazione adeguata, nonostante siano comunque presenti margini di miglioramento.

I canali disponibili a docenti e studenti per dare il proprio contributo allo sviluppo del CdS sono diversi. I verbali indicano la CPDS come organismo impegnato e produttivo, che analizza puntualmente le opinioni degli studenti e le riferisce al gruppo AQ, il quale propone azioni migliorative. Da segnalare come da parte degli studenti il carico didattico di alcuni insegnamenti è ancora percepito come eccessivo.

Il coinvolgimento degli interlocutori esterni avviene principalmente tramite l'organizzazione di seminari su argomenti di attualità, oltre naturalmente al lavoro svolto dal Comitato di Indirizzo nell'individuare le aree di intervento. Gli esiti occupazionali dei laureati sono molto soddisfacenti.

Infine, il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata: sono stati intrapresi interventi di revisione importanti dei programmi e anche di collocazione/spostamento dei corsi.

Tab. 11 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	7
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Pienamente Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	7
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
Valutazione dell'indicatore R3.B		Pienamente Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente Soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	7
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	7
Valutazione dell'indicatore R3.D		Pienamente Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**

5.3 - STATISTICA E INFORMATICA PER L'AZIENDA, LA FINANZA E L'ASSICURAZIONE (L-41)

Dalla consultazione iniziale delle parti interessate nella progettazione del CdS, nonostante il CdS abbia mostrato una sensibilità verso l'attività di ascolto delle parti sociali, emerge esclusivamente la necessità di perfezionare il percorso con l'introduzione di un CdS magistrale. Tale considerazione trova una parziale giustificazione nel fatto che l'80% dei laureati triennali del CdS (Fonte AlmaLaurea) prosegue gli studi in un corso magistrale. Le consultazioni del 2016 risultano, infatti, maggiormente orientate ai contenuti del corso di laurea magistrale invece di dare evidenza dei risultati degli studi di settore e dei questionari sottoposti per il CdS in oggetto.

Il carattere culturale scientifico e professionalizzante del CdS emerge chiaramente dalla SUA-CdS 2018 e dal Riesame Ciclico 2017/18, delineando un quadro chiaro e completo delle conoscenze, abilità e competenze del profilo culturale e professionale del CdS. La SUA-CdS 2018 descrive chiaramente gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi declinandoli per aree di apprendimento. Tali obiettivi e risultati di apprendimento sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali presentati dal CdS. L'offerta formativa del corso risulta coerente con gli obiettivi formativi descritti, sia nei contenuti disciplinari che in quelli metodologici.

L'orientamento e il tutorato in ingresso è supportato da proficue relazioni (organizzazione di lezioni aperte e l'adesione al Progetto Nazionale Lauree scientifiche) con le scuole secondarie superiori. Relativamente al tutorato in itinere, il CdS dispone di una sostenuta attività di tutorato. Complessivamente, dalla visita in loco è emerso un vivo apprezzamento degli studenti per le attività di orientamento e tutorato.

Il CdS individua, descrive e pubblica le conoscenze raccomandate in ingresso. È previsto un test per verificare il possesso delle conoscenze iniziali, non vincolante per l'iscrizione ma per la prosecuzione al secondo anno. Eventuali carenze emerse a seguito del mancato superamento del test si intendono colmate superando un esame da 12 CFU previsto al 1° anno (Matematica per l'Economia e la Statistica 1). Il recupero delle eventuali carenze viene agevolato attraverso attività formative complementari e attività di tutorato. I requisiti di ammissione non consentono al CdS di avere una chiara conoscenza dell'effettivo livello di preparazione degli studenti in ingresso e manca una adeguata formalizzazione di obblighi formativi aggiuntivi (OFA). Inoltre, nel Riesame 2015 e nella relazione della CPDS 2015 è stata evidenziata la necessità di condurre un'analisi dell'efficacia delle azioni intraprese per il recupero delle carenze, di cui non risulta evidenza.

Nonostante la struttura del CdS non conceda molto spazio all'organizzazione di percorsi flessibili e modulati sulle esigenze degli studenti (anche perché gli iscritti sono pochi e prevalentemente frequentanti), il CdS sopperisce alle eventuali richieste degli studenti organizzando incontri diretti con i docenti.

Il corso partecipa alle iniziative di Ateneo per promuovere l'internazionalizzazione, individuando alcuni Atenei esteri di particolare interesse per future collaborazioni. Il Regolamento prevede la possibilità di riconoscimento di tutti gli esami sostenuti all'estero e di preparare la tesi di laurea durante l'esperienza all'estero, tuttavia la previsione di un bonus "velocità" nell'ottenimento del titolo di 10 CFU potrebbe disincentivare gli studenti a svolgere un periodo di studi all'estero.

La scheda informativa di ciascun insegnamento ha una struttura standardizzata e riporta, in generale, modalità di verifica dell'apprendimento coerenti con i risultati di apprendimento attesi. I programmi di insegnamento contengono anche tutte le informazioni necessarie per definire in maniera chiara i contenuti e gli obiettivi di apprendimento. Il personale tecnico amministrativo del Dipartimento di supporto al CdS controlla ogni anno le schede degli insegnamenti e, in caso di mancanze o difformità, riferisce al coordinatore del corso che si preoccupa di contattare direttamente i docenti.

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono ben descritte e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

Il personale docente è adeguato e la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti supera il valore di riferimento di 2/3.

I servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS e che il Dipartimento è dotato di personale tecnico amministrativo motivato e positivo, efficace e informato che ha ricevuto anche adeguata formazione sul sistema AQ.

Le attività collegiali prevedono l'attività di un Nucleo di Coordinamento e incontri informali tra docenti. Gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti sono adeguatamente analizzati e considerati. Complessivamente, il CdS presenta adeguate attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note le proprie osservazioni e proposte di miglioramento all'interno del meccanismo di assicurazione della qualità. Inoltre, il CdS è attento alle rilevazioni della CPDS e degli organi di AQ. La CPDS è competente e molto attiva nel coinvolgere gli studenti e i docenti.

Nel coinvolgimento degli interlocutori esterni, il CdS garantisce l'interazione con le parti interessate, inoltre vengono monitorati e analizzati in maniera strutturata i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali. Complessivamente, le procedure di assicurazione della qualità sono ben strutturate e consentono la presa in carico di suggerimenti provenienti da tutte le parti interessate.

Tab. 12 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS in Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e l'Assicurazione

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	8
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	8
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Pienamente soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	8
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	5
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	7
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	8
Valutazione dell'indicatore R3.B		Pienamente soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	7
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	8
Valutazione dell'indicatore R3.D		Pienamente soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**

5.4 - SCIENZE DEL GOVERNO E POLITICHE PUBBLICHE (LM-62 e LM-63)

In fase di progettazione del CdS è stata svolta un'ampia consultazione delle principali parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita, risultata in una sostanziale condivisione dell'offerta formativa e delle motivazioni alla base di tale proposta.

Riguardo alla definizione dei profili in uscita, le conoscenze, abilità e competenze sono descritte in modo chiaro, con un piano di studi completo, in grado di consentire una specializzazione ricca e diversificata in vari ambiti, ma soprattutto spendibile professionalmente.

Il grado di soddisfazione generale degli studenti è buono e in crescita, con i laureati che apprezzano particolarmente le competenze trasversali acquisite. L'offerta formativa è stata rinnovata, pur non presentando grandi criticità, per renderla maggiormente consona ai mutamenti del mercato del lavoro.

Gli obiettivi formativi del CdS e i risultati di apprendimento attesi risultano declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili individuati dal CdS. Lo stesso dicasi per i contenuti disciplinari e gli aspetti metodologici, definiti chiaramente e in modo congruente agli obiettivi formativi.

Riguardo all'orientamento e al tutorato, sono previste diverse attività di orientamento in ingresso e in itinere che risultano in linea con i profili disegnati. In particolare, sono presenti tutor di dipartimento (studenti più esperti) che affiancano gli altri studenti, in particolare quelli dei primi anni. Sono inoltre presenti attività di monitoraggio al fine di sviluppare azioni di supporto all'inserimento nel mondo del lavoro.

Le informazioni in merito alle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso e alle modalità di verifica delle stesse sono chiare ed esaustive. Il possesso delle conoscenze iniziali viene verificato attraverso una valutazione della carriera pregressa e un test. Dalla documentazione analizzata e dalla visita in loco emerge un'organizzazione della didattica in grado di creare i presupposti per l'autonomia dello studente. Sono stati organizzati percorsi flessibili e diffuse metodologie didattiche per sostenere le diverse tipologie di studenti. Non emerge, invece, una dimensione internazionale della didattica (presenza, ad esempio, di titoli doppi o congiunti). Inoltre, la percentuale di laureati entro la durata prevista del CdS che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è nulla in entrambe le classi di laurea. Il CdS ha in progetto l'utilizzo di fondi di Ateneo per incentivare la mobilità all'estero per la stesura della tesi di laurea.

Le modalità di svolgimento delle verifiche risultano complessivamente definite in modo chiaro ed esaustivo nelle schede dei singoli insegnamenti e sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

La quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3 risulta soddisfatta.

I servizi e le strutture di supporto alla didattica risultano adeguate e fruibili, con un continuo miglioramento della dotazione tecnologica delle aule. Non viene invece riportata una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e coerente con l'offerta formativa del CdS.

Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note le proprie osservazioni e proposte di miglioramento all'interno del sistema di AQ. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, che complessivamente rilevano un buon grado di soddisfazione nei confronti del CdS. I risultati dell'indagine Alma Laurea 2016 sugli esiti occupazionali risultano soddisfacenti e superiori alla media nazionale.

Riguardo al coinvolgimento degli interlocutori esterni, il CdS si pone l'obiettivo di intensificare la collaborazione al fine di ricercare modalità di analisi continuative dei mutamenti del mondo del lavoro. Dall'analisi delle fonti documentali è emersa una buona propensione alla revisione dei percorsi formativi e alla definizione di azioni migliorative sulla base dei monitoraggi effettuati sui percorsi di studio e sugli esiti

occupazionali. Inoltre, durante la visita in loco si è appreso che recentemente è stata introdotta l'iniziativa *DISPES - Orient@lavoro*, che prevede incontri con gli studenti in uscita per migliorarne il grado di consapevolezza.

Tab. 13 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS in Scienze del Governo e Politiche Pubbliche

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	8
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	8
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	8
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Molto positivo
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	5
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	8
Valutazione dell'indicatore R3.B		Pienamente soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	8
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	7
Valutazione dell'indicatore R3.D		Pienamente soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**

5.5 - INGEGNERIA NAVALE (L-9)

In fase di progettazione del corso, sono state approfondite in maniera più che adeguata le esigenze e le potenzialità di sviluppo, che configurano questo CdS in maggior misura come percorso propedeutico alla Laurea magistrale in Ingegneria Navale, delineando una certa attenzione anche verso possibilità occupazionali dei laureati triennali. Dal 2015 il Consiglio unificato dei CdS ha deliberato le modalità e le tempistiche per l'interazione con i portatori di interesse. È stato istituito un Comitato di Indirizzo in cui sono presenti i principali portatori di interesse, con una forte caratterizzazione locale (coerentemente con lo storico posizionamento geografico di Trieste). Pur non essendoci studi di settore, le parti interessate coinvolte sono efficacemente consultate, e da loro emerge un interesse non solo per il profilo del laureato magistrale ma anche per il profilo del laureato triennale.

Malgrado le conoscenze, le abilità e le competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale che il CdS intende formare siano definite in modo adeguatamente chiaro, la funzione nel contesto di lavoro è descritta in modo piuttosto generico, le competenze associate non sono chiare e riferite agli ambiti disciplinari piuttosto che alle capacità e abilità correlate alla funzione. Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento risultano declinati con chiarezza, ma la coerenza tra questi e il profilo culturale che il CdS intende formare risulta di difficile valutazione. Comunque, i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi, sia per quanto riguarda i contenuti disciplinari che per gli aspetti metodologici e le competenze trasversali.

Le informazioni relative all'orientamento in ingresso ed in itinere risultano soddisfacenti. Per quello in uscita, vi sono alcune iniziative promosse a livello di Dipartimento volte ad incentivare l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro. Tuttavia, secondo quanto si evince dai risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali, la quasi totalità degli studenti laureati prosegue con la LM.

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente definite, descritte e pubblicizzate anche sul sito web. Il possesso delle conoscenze iniziali è efficacemente verificato attraverso il TOLC. Sono presenti attività di recupero degli obblighi formativi aggiuntivi attraverso la frequenza obbligatoria di precorsi sulle materie di base. L'Ateneo pone discreta attenzione all'accompagnamento in ingresso, itinere ed uscita dello studente, prevedendo percorsi flessibili che hanno rispetto delle diverse esigenze, sono infatti riportate diverse azioni mirate e la presenza di uffici competenti. Il CdS si avvale di questi strumenti e favorisce ulteriormente la accessibilità ed inclusione degli studenti.

L'internazionalizzazione della didattica presenta margini di miglioramento. Malgrado gli Atenei inseriti in convenzione siano sei, tre dei quali nello stesso paese europeo, il numero di studenti in ingresso ed in uscita non risulta elevato, dimostrando scarso interesse alla mobilità.

Sebbene le modalità di accertamento delle prove per gli insegnamenti siano molto bene definite ed atte per la verifica del raggiungimento dei risultati attesi, per alcuni insegnamenti manca l'informazione sulla modalità di attribuzione del voto.

I docenti risultano adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS. Il rapporto studenti/docenti non evidenzia situazioni problematiche, rimanendo ben al di sotto della soglia riportata negli indicatori di riferimento. Sulla base dei dati disponibili non è stato possibile valutare se ci sia stata una valorizzazione della pertinenza tra competenze scientifiche dei docenti di riferimento e gli obiettivi didattici. Le attività di supporto alla didattica fanno complessivamente capo al Dipartimento e all'Ateneo, sono quindi molto generali e non sono declinate per singolo CdS. Risulta comunque positivo il lavoro organizzato a livello del Dipartimento di Ingegneria e Architettura, che ha definito la Carta dei servizi con la quale sono stati articolati processi e attività del personale e in generale delle utenze interne.

Il CdS dedica più che adeguata attenzione al contributo dei docenti e studenti nei processi di ri-definizione del CdS e la visita in loco ha reso possibile chiarire la modalità di interazione tra studenti e la CPDS, come strumento di segnalazione di eventuali problematiche. Nel rapporto con gli *stakeholder*, le modalità di interazione risultano ampiamente soddisfacenti. Nella revisione dei percorsi formativi, il CdS mette in atto le proposte che provengono da docenti, studenti e personale di supporto: le azioni messe in atto vengono sufficientemente monitorate e valutate al fine di mantenerle, integrarle o correggerle.

Tab. 13 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS in Ingegneria Navale

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	8
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	5
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Pienamente soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	7
Valutazione dell'indicatore R3.B		Pienamente soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	6
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	8
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
Valutazione dell'indicatore R3.D		Pienamente soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta **ACCREDITATO**

5.6 - SERVIZIO SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI (LM-87)

In fase di progettazione del Corso non risulta essere stata approfondita l'analisi delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento. Sono state individuate e consultate alcune realtà rilevanti ma di carattere esclusivamente locale (comunale e regionale) e non sono stati presi in considerazione studi di settore. Inoltre, le ricadute delle consultazioni sulla progettazione del CdS sono state modeste. Ad ogni modo, il carattere complessivo del CdS nei suoi diversi elementi risulta chiaramente identificato.

Non risulta invece pienamente esplicitata la distinzione nei profili e nelle competenze che scaturiscono dai due curriculum in cui si articola il CdS. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi sono chiaramente definiti per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili individuati dal CdS, manca tuttavia una chiara distinzione tra i due curriculum presenti. Si rileva invece una piena coerenza tra l'offerta formativa proposta e gli obiettivi formativi definiti dal CdS.

Per quel che riguarda le attività di orientamento in ingresso, il CdS si appoggia prevalentemente ad iniziative proposte a livello di Ateneo, ad eccezione del colloquio obbligatorio per gli studenti che provengono da una laurea triennale diversa da quella in Servizio Sociale e del colloquio facoltativo che tutti gli studenti in ingresso possono richiedere al Coordinatore del CdS. L'orientamento in itinere si limita all'interazione degli studenti con il tutor di tirocinio. Non risulta tuttavia un collegamento tra risultati del monitoraggio delle carriere e attività di orientamento. L'accompagnamento al lavoro, a livello di CdS, avviene pressoché esclusivamente attraverso la realizzazione di tirocini: a questo proposito il CdS ha costruito un'ampia rete di interlocutori sul territorio, ed è confortato in questa attività da esiti occupazionali pienamente soddisfacenti.

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono descritte in maniera piuttosto vaga.

L'utilizzo di metodi didattici flessibili, modulati sulle esigenze in particolare degli studenti lavoratori, è presente – anche attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione *on-line* –, ma è demandato prevalentemente all'iniziativa dei singoli docenti. Sono presenti numerose iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche, ma solo a livello di Ateneo (e di Dipartimento con riferimento all'individuazione di tutor per studenti con disabilità e DSA). Si segnala che i servizi per gli studenti con disabilità ricevono un apprezzamento generalizzato.

In merito all'internazionalizzazione della didattica, si è constatato che il livello attuale di mobilità internazionale degli studenti, complice la presenza di numerosi studenti lavoratori, risulta molto contenuto. Il CdS ha preso consapevolezza della situazione, ma si è limitato a un generico impegno volto a sollecitare la mobilità, senza la pianificazione di interventi specifici in tal senso.

Sulle modalità di verifica dell'apprendimento, quelle intermedie e finali sono definite in maniera sufficientemente chiara e le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti risultano nel complesso adeguate ad accertare i risultati di apprendimento attesi.

I docenti sono pienamente adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS e non si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente docenti/studenti. Stesso discorso si può fare per il personale tecnico amministrativo e le strutture: le mansioni del PTA risultano chiaramente definite e coerenti con gli obiettivi formativi del CdS; le strutture e i servizi a disposizione del CdS risultano più che adeguati e facilmente fruibili.

Riguardo al contributo dei docenti e degli studenti alla revisione del CdS, la principale sede di discussione è rappresentata dal Consiglio del CdS, anche perché manca una loro rappresentanza all'interno della CPDS di riferimento. Gli studenti hanno la possibilità di portare all'attenzione le proprie segnalazioni ed eventuali reclami, che risultano essere presi in considerazione, sebbene non esistano procedure formalizzate per la loro gestione.

Si rileva una fitta interlocuzione con enti e istituzioni interessate alle tematiche del servizio sociale, finalizzata soprattutto alla pianificazione e valutazione delle attività di tirocinio. Si segnala comunque l'opportunità di aprire il confronto con soggetti di rilievo nazionale e/o internazionale.

L'aggiornamento dell'offerta formativa avviene grazie al confronto con gli enti presso cui vengono effettuati i tirocini, ma anche grazie agli stimoli che provengono da professionisti del settore invitati a partecipare a momenti seminariali. Pur essendo evidente un'attenzione al miglioramento continuo del CdS, manca una rendicontazione sistematica del seguito dato alle proposte di azioni migliorative avanzate da docenti, studenti e personale di supporto, che pure risultano essere prese in considerazione dal CdS. Non è evidente la presenza o meno di una sistematica azione di monitoraggio e valutazione degli interventi proposti.

Tab. 13 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS in Servizio sociale, Politiche sociali, Programmazione e Gestione dei servizi

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	5
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	5
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	5
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
Valutazione dell'indicatore R3.B		Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	8
Valutazione dell'indicatore R3.C		Molto positivo
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	7
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
Valutazione dell'indicatore R3.D		Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**

6 - Giudizio finale

Ai fini dell'Accreditamento Periodico dell'Università degli Studi di Trieste, le valutazioni espresse dalla Commissione di Esperti della Valutazione selezionati dall'ANVUR e sintetizzate in questo rapporto hanno condotto al seguente giudizio finale, espresso secondo la scala definita nel DM 6/2019, art. 3:

Livello A, corrispondente al giudizio *MOLTO POSITIVO* con punteggio finale (*Pfin*) pari a 7,61

L'ANVUR propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.